

CRONACA - Scene da far west in via Vaiano. A sparare una guardia giurata rimasta ferita nello scontro

Assalto alla 'diligenza', un morto

Magliana, tentata rapina al portavalori: ucciso uno dei malviventi

ASSALTO alla 'diligenza' ieri mattina intorno alle 6,30, in zona Eur-Magliana, via Vaiano, dove un furgone portavalori della Securpol è stato assaltato da quattro banditi. Inevitabile l'inizio di una sparatoria in pieno stile far west, nella quale uno dei malviventi, A.P. di 50 anni, è morto, mentre il suo compare è rimasto ferito ma è riuscito a fuggire con gli altri due complici grazie a un'auto e a uno scooter.

Nello scontro a fuoco è rimasta ferita anche una guardia giurata. Il rapinatore rimasto ucciso, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe un italiano.

A pagina 5



Il colpo ai danni di un furgone Securpol in via Vaiano, alla Magliana

Assalto al portavalori: muore un rapinatore

*A sparare una guardia giurata, rimasta a sua volta ferita nella bagarre
Nel pomeriggio si è costituito un secondo bandito. Caccia agli altri due*

EUR - Spari, grida e poi ancora colpi di pistola. Sembrava di essere nel far west ieri all'alba in via Vaiano, nella zona della Magliana. E invece era Roma. E' accaduto tutto intorno alle 6,30, quando un furgone portavalori della Securpol è stato assaltato da quattro banditi. Nel tentativo di difendersi, sono partiti degli spari: uno dei criminali, A.P. di 50 anni è morto, mentre l'altro è rimasto ferito. Ad avere la reazione al tentativo di rapina sono state proprio le guardie giurate della Securpol che seguivano il furgone portavalori davanti all'ufficio postale di via Vaiano.

Nel corso della sparatoria sono stati esplosi numerosi colpi. Il rapinatore

ferito è riuscito comunque a fuggire insieme ad altri due complici con un'auto ed uno scooter, trovato poco dopo dalla polizia e risultato rubato. Il ferito durante la fuga ha perso il casco e lo ha recuperato ma è stato ripreso dalle telecamere dell'ufficio postale.

Nel conflitto a fuoco è rimasto ferito anche un vigilante. Il rapinatore morto, secondo le prime informazioni, sarebbe italiano. A sparare sarebbe stata la guardia giurata rimasta poi ferita. L'uomo, che portava il denaro nei portavalori, sarebbe stato aggredito alle spalle dai rapinatori, colpito con pugni e con il calcio della pistola ad un sopracciglio, ma avrebbe reagito sparando e

uccidendo A.P. e ferendo un altro rapinatore, un italiano di 51 anni. Il vigilante, portato al San Camillo, ha avuto dieci giorni di prognosi.

Da quel momento, polizia e carabinieri hanno dato il via in tutta la zona della Magliana ed anche oltre ad una vera e propria caccia ai tre complici sfuggiti. Posti di blocco e controlli in atto nel quartiere. Nel pomeriggio, la prima svolta: un uomo con una ferita d'arma da fuoco a una coscia si è presentato con il suo avvocato al Pronto soccorso di Albano. Si tratta di M.C., 50 anni, ed è rimasto ferito nel conflitto a fuoco con i vigilantes.

Tra i primi, a livello politico, a pronunciarsi

sull'accaduto, è stato Jean-Léonard Touadi, ex assessore comunale ai tempi di Veltroni ed attuale parlamentare del Pd. "Nell'esprimere piena solidarietà e vicinanza umana alle Forze dell'ordine e alla guardia ferita, dobbiamo constatare



la pesantezza del clima di insicurezza che si respira a Roma nonostante gli irresponsabili trionfalismi del sindaco Alemanno. Sullo sfondo dei tagli consistenti al comparto sicurezza dal governo, il presidio del territorio è depotenziato e i romani sentono come mai la città in balia di bande che agiscono indisturbate. La sicurezza di Alemanno resta per ora solo demagogica a colpi di spot senza un visibile miglioramento sulla vita dei romani, dei commercianti e dei turisti".

Ad intervenire, anche il segretario nazionale del Savip, Vincenzo Del Vicario. "Per una volta ai rapinatori è andata male. E' il caso di analizzare gli elementi che hanno contribuito all'insuccesso della malavita nella rapina al portavalori davanti all'ufficio postale di via Vaiano in zona Magliana. La prontezza nella reazione ed il 'sangue freddo' della Guardia giurata, attenta alla sua incolumità ma anche alla tutela delle persone e dei beni, è probabile che sia frutto della sua esperienza e dell'addestramento. La guardia giurata protagonista di questa vicenda si è dimostrata davvero capace e, perciò, speriamo che riceva il dovuto riconoscimento, se non dall'azienda almeno dalle Autorità di Pubblica Sicurezza. Speriamo che questa vicenda insegni, anche a quelle aziende che prediligono il turn over selvaggio dei dipendenti e non ne curano l'addestramento, che il personale più anziano ed esperto non deve essere considerato come un 'oneroso fardello', ma come una risorsa preziosa".

Vincenzo Bisbiglia

